Granarolo-Felsinea
9
GRANAROLO FELSINEA
LATTE FORMAGGI YOGURT

l'Unità
Giornale del Partito comunista italiano
Anno 64° n 141
Spedizione in abb post gr 1/70
L 800 / arretrati L 1 600
Martedì
16 giugno 1987

Pentapartito nel complesso fermo: calano Pri, Psdi e Pli

Avanzano Psi e Dc Pci perde. Successo verde

Una sconfitta per il Pci (in particolare alla Camera), una redistribuzione nell'area pentapartita a danno dei partiti intermedi e a notevole beneficio del Psi, un leggero recupero della Dc (che resta sotto le regionali), l'emergere dei Verdi: questi gli elementi salienti del voto che prospettano una situazione politica ancor più complessa e uno schieramento parlamentare più frammentato.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Il primo dato è costituito dalla flessione comunista dell'ordine (mentre questa edizione va in macchina ci riferiamo alle proiezioni) di due punti e mezzo al Senato e di tre punti e mezzo alla Camera Il che avviene con notevoli differenziazioni da area ad area, da città a città. A Milano per esempio il Pci non è più il primo partito in città e lo stesso accade a Napoli dove la Dc «saccheggia» l'elettorato missino A Genova le perdite vanno dall 1 al 3% nei cinque collegi senatoriali della città a Venezia il calo è di tre punti ma il Pci si conferma il primo partito cittadino In queste città e anche in molte altre, le perdite del Pci sono accompagnate da un successo delle liste verdi 3,5 a Milano, oltre 4 a Genova, più di 5 a Venezia dove i verdi doppiano un Pri guidato da Visentini Arretramenti del Pci, in genere di minore entità, anche nelle zone rosse –3,5 a Bologna, –2 9 a Firenze, perdita della maggioranza assoluta a Modena, –1 in Umbria dove però si registra un'avanzata nei grossi centri di Orvieto, Gubbio e Città di Castello Nella capitale, a Roma, la perdita comunista è di oltre 3 punti e la Dc torna ad essere il primo partito (Questi ultimi dati si riferiscono alle proiezioni per il Senato)

I socialisti Il Psi guadagna tre punti raggiungendo e superando alla Camera (secondo le proiezioni) il 14%, un dato che eguaglia quello del 58 e scavalca tutti quelli successivi Questo incremento è attribuibile principalmente a spostamenti dell elettorato dei laici il Psdi che cade dal 4,1 al 2 9, il Pli che scende dal 2,9 al 2 1 il Pri che ha il tonfo peggiore con la perdita di quasi un terzo del suo corpo elettorale (dal 5,1 al 3 6) Da aggiungere che il successo socialista è relativamente omogeneo, però con punte di +7% a Milano, di +4 a Roma, mentre a Firenze il candidato comune dell'area laico-socialista ha perso qualcosa.

Il recupero, assai minore, della Dc – che se risale il minimo storico dell 83 (che era di 32,9%) è ancora ben lontana dal 35,1 del voto regionale 85 – avviene, come l'avanzata socialista, a scapito pressoché esclusivo dei tre suoi alleati minori La riprova? Nel complesso, l'alleanza a cinque guadagna appena un mezzo punto, che tuttavia il giuoco dell assegnazione dei seggi anche in base ai resti si tramuta in sette parlamentari in più Il maggiore apporto al recupero dc sembra esser dato dalle grandi città

L effetto più vistoso della frammentazione è – secondo una proiezione Doxa delle 21 – l ingresso alla Camera di 13 deputati verdi (uno in più dei radicali e cinque in più di Dp che pure aumentano di un seggio ciascuno) e di sei deputati per l alleanza tra la Liga Veneta e quel partito dei pensionati che quattr'anni fa raccolse centinaia di migliaia di voti senza tuttavia raggiungere in nessuna circoscrizione un quoziente pieno

Altri dati L'insuccesso del Msi che perde un punto e sette deputati, mentre le formazioni minori a carattere locale ricevono nel loro complesso sette mandati parlamentari, uno in più della passata legislatura. I giovani, infine Il confronto tra i dati del Senato e della Camera evidenzia un considerevole cedimento del consenso comunista tra le giovani generazioni che, oltre ad orientarsi sulla Dc in maggior misura, sono apparse particolarmente attratte dalle liste minori di sinistra, ed in particolare da quelle Verdi e demoproletarie Anche i radicali confermano la loro forza.

Infine i primi dati (sono anche queste proiezioni) sulla probabile assegnazione dei seggi Alla Camera la Dc dovrebbe aumentare 6 seggi, mentre il Pci ne perde 22, esattamente quanti ne guadagna il Psi 10 seggi in meno per il Pri, 6 in meno per il Psdi, 5 in meno per i repubblicani Al Senato il Pci perde 8 seggi, quattro ne guadagna la Dc, mentre è difficile stabilire il risultato del Psi per via della presenza di liste unitarie Psi-Pr Psdi

DA PAGINA 2 A PAGINA 13

Natta: la nostra difficile sfida politica

ROMA Alessandro Natta segretario generale del Pci ha rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione

«Il risultato che si profila segna una flessione del nostro partito, mentre si affermano movimenti e liste che esprimono protesta e opposizione

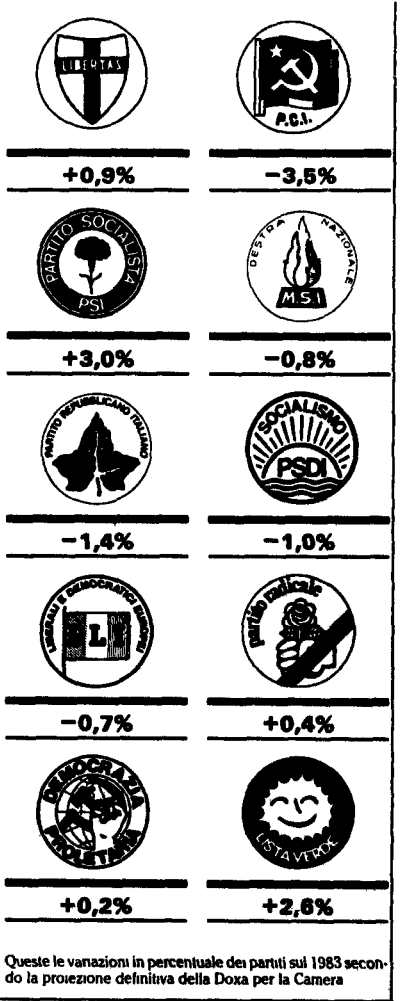
L area della vecchia coalizione governativa non ha ottenuto nel suo insieme un significativo successo anche se lo scontro tra Dc e Psi ha favorito questi due partiti a danno di quelli intermedi.

La divisione a sinistra ha impedito che l alternativa assumesse la necessaria credibilità, ed ha quindi favorito la dispersione dei voti

Il nostro partito ha affrontato una prova che sapevamo difficile, con grande entusiasmo e coraggio

Il Pci rimane una forza fondamentale della sinistra e della democrazia italiana

Nel ringraziare gli elettori che ci hanno dato fiducia vogliamo assicurarli che useremo in pieno questa forza per batterci con vigore e coerenza in difesa dei lavoratori e degli interessi generali del paese»



Queste le variazioni in percentuale dei partiti sul 1983 secondo la proiezione definitiva della Doxa per la Camera

Senato. Riepilogo generale

LISTE	voti 1987	% 1987	S 1987	% 1983	S. 1983
PCI	9.159.194	28 3		30 8	107
DC	10 855 804	33 6		32 4	120
PSI	3.525 887	10 9		11 4	38
MSI	2.108.601	6 5		7 3	18
PRI	1.244 968	3 8		4 7	10
PSDI	761 461	2 4		3 8	8
PLI	698 914	2 2		2 7	6
P. Rad.	569.660	1 8		1 8	1
DP	492.460	1 5		1 1	—
Verdi	631 934	2 0		—	—
Pri-Pli-Psdi	—	—		0 9	1
Psi-Pr-Psdi	1.103.586	3 5		—	—
Altri	1.157 076	3 8		3.1	6
TOTALI	32 309.547			—	315

84.458 su 84.557 sezioni

Camera. Riepilogo generale

LISTE	voti 1987	% 1987	S. 1987	% '83	S. '83	% '85
PCI	9 449 507	26 9		29 9	198	28 9
DC	11 880.504	33 8		32 9	225	35 1
PSI	4.989 087	14.2		11,5	73	13.3
MSI	2 049.898	5 8		6.8	42	6 6
PRI	1 317 512	3 6		5.1	29	4 0
PSDI	997.737	2 9		4 1	23	3 7
PLI	738 690	2 1		2 9	16	2.1
P. Rad.	916 971	2 6		2 2	11	0 1
DP	595 064	1 7		1 5	7	1 5
Verdi	921.215	2.6		—	—	1 7
				—	—	—
				—	—	—
Altri	1 260 966	3 6		33.0	6	3 0
TOTALI	35 117 151			—	630	—

77 193 su 84 557 sezioni

Milano

Per i socialisti il balzo più forte (+7,4%)

A PAGINA 7

Roma

La Dc rimonta e il Pci scende del 4,2%

A PAGINA 11

Calabria

Il Pci va avanti a Reggio e nella regione

A PAGINA 10

Solo i dc per l'immediata ripresa dell'alleanza

I laici risentiti con Craxi Forse si va a un governo balneare

Ora non ne basta più uno «ma ci sarà bisogno di molti pompieri». Così dice Forlani, e Spadolini aggiunge che il pentapartito è solo «apparentemente più forte». In realtà, la polarizzazione del voto sui due principali antagonisti nel recinto dei Cinque spinge Craxi a dichiarare: niente fa ritenere che «oggi le cose siano più semplici di ieri». Una soluzione di governo provvisoria appare la più probabile.

ANTONIO CAPRARICA

ROMA Nell'altalena elettorale dei suoi ex componenti il pentapartito esce complessivamente dalle urne con lo 0,8 per cento in più dal 56 4 al 57,2 (stando all'ultima proiezione Doxa) Con la sola eccezione della Dc nessuno tra gli ex alleati ha l ardire di sostenere che ciò rappresenti un netto incoraggiamento dell'elettorato verso una formula che anzi – dice Spadolini – «sarà difficile recuperare» Il voto ha infatti introdotto altri due gravi fattori di turbolenza e instabilità, connessi proprio alla polarizzazione dei consensi sui due principali antagonisti all interno del pentapartito 1) i partiti minori della coalizione – Pri Pli, Psdi – hanno cominciato sin dalle prime proiezioni (per loro negative) a interrogarsi pubblicamente sull opportunità e la convenienza di rientrare in una alleanza che li relega al ruolo di «sgabello per il Psi» (Nicolazzi) 2) democristiani e socialisti hanno immediatamente ripreso la polemica sui rispettivi ruoli nella formula, giudicando gli uni e gli altri di aver acquistato nuovi titoli sufficienti a rivendicarne la guida

Da parte democristiana, la rivendicazione è più netta e ufficiale Nonostante gli appelli «pompieristici» di Forlani, non solo i fedeli di De Mita (Scotti) ma anche uomini non proprio vicinissimi alla segreteria, come Giovanni Galloni, invocano il «rispetto del principio democratico secondo cui le responsabilità vanno commisurate al consenso» Per di più – sostiene ancora Galloni – «il rapporto di forza tra la Dc e il polo laico nel suo complesso si è modificato in favore della Dc» certo, anche «il Psi aumenta consensi ma non può più esercitare la funzione di arbitro tra lo schieramento pentapartito e lo schieramento di sinistra Finisce in sostanza l'equivoco di una posizione di rendita»

Nella soddisfazione socialista un qualche elemento di preoccupazione per la situazione deve pur esserci nonostante le fanfare di Martelli Il «vice» socialista si è vantato di una vittoria su due fronti contro la Dc «per la guida del governo» e contro il Pci, con il quale il contenzioso è addirittura – così ha dichiarato – «storico» Le considerazioni di Craxi sono apparse improntate a un maggiore realismo Naturalmente, egli si è mostrato assai soddisfatto per la modifica dei rapporti di forza tra Psi e Pci, né ha mancato di ricordare di aver giudicato l'alternativa come una prospettiva di «scarsa consistenza» Detto questo, ha riconosciuto che per la formazione di un governo degno del nome «non c è nessun discorso nuovo», che la situazione resta «molto complicata e confusa» Tuttavia, «nell immediato futuro, di qui ad agosto, una soluzione di governo bisognerà pur trovarla»

Si profila dunque una soluzione che minaccia di avvicinarsi molto ai «gabinetti balneari» di sciagurata memoria Una proroga a Fanfani? Nicolazzi l ha subito bocciata, dichiarando che «se tutti saranno coerenti, questo governo deve durare solo qualche ora» Resta il fatto che anche per i socialdemocratici «non sarà comunque facile ricostituire un governo» I «minori», insomma, sono chiaramente traumatizzati dalla costatazione che il «pentapartito premia solo Dc e Psi»

Il raffreddamento che il voto pare provocare nei rapporti tra il Psi e gli altri «laici», conforta la Dc in un immediata ripresa della sua proposta di riforma elettorale. Il «Popolo» parte dal dato forse principale di questo voto, cioè «l estrema dispersione della rappresentanza politica», per sollecitare i partiti nella decima legislatura a dar prova di capacità di «autoriforma del sistema istituzionale», giacché «la cittadinanza democratica rimane dimezzata dall impossibilità di indicare una coalizione e quindi di assicurare un governo per il giorno dopo» Con questi chiari di luna, si può scommettere che di giorni dovranno passarne molti

Per ottantamila studenti decreto Falcucci

MARIA SERENA PALIERI

In piena giornata elettorale Fanfani e la Falcucci hanno dovuto firmare un altro decreto-legge per la scuola a guardia l'ammissione agli esami per ottantamila studenti delle medie e delle superiori Sono quelli che ancora non hanno avuto i giudizi di fine d anno perché nei loro consigli di classe sedevano i più «irriducibili» fra i professori dei Comitati di base Ora c è tempo fino alla vigilia degli esami, il 17, per giudicarli Ma con questo provvedimento il governo torna, anche alla maniera dura Investiti di poteri straordinari provveditori e presidi si è stabilito che a fare gli scrutini siano capi d istituto ispettori tecnici docenti incaricati d ufficio Stesso metodo «d eccezione» per garantire che la protesta non «disturbi» l andamento degli esami Un decreto che svuota la responsabilità dei consigli dei docenti e attacca la loro professionalità che stabilisce di scriminazioni fra gli studenti Che punta, invece sul logoramento d'una protesta ormai arrivata agli ultimi fuochi Negative le reazioni dei sindacati della scuola Cgil e Uil che invitano i professori dei Cobas a tornare al lavoro per «evitare di fatto l operatività del provvedimento» Più morbida come sempre la Cisl scuola

A PAGINA 16

Preso a Parigi Locusta, capo delle «nuove Br»

CARLA CHELO

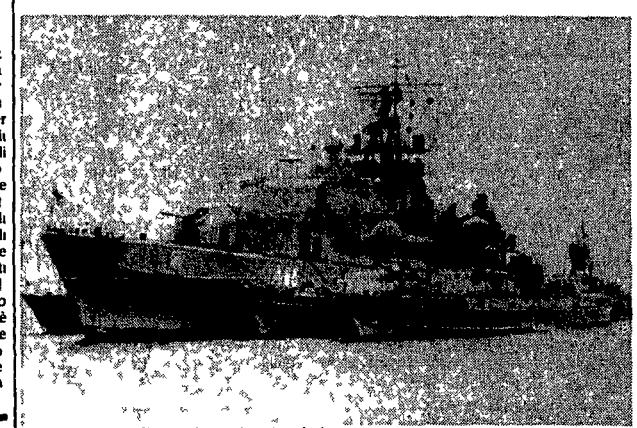
Arrestati a Parigi quattro brigatisti dell Ucc Tra di loro c è anche Maurizio Locusta Secondo gli inquirenti è lo stratega del gruppo e il killer che ha ucciso il generale Giorgieri L operazione di Parigi scaturita dalle indagini che portarono alla scoperta di un appartamento rifugio a Roma e un colpo durissimo alla frazione scissionista delle Br L Ucc a giudizio degli inquirenti sarebbero ormai ridotte a qualche militante di secondo piano

Maurizio Locusta è stato arrestato dalla polizia francese e dai carabinieri italiani in un albergo di Parigi dove era giunto domenica sera quasi certamente proveniente dalla Svizzera Gli altri tre latitanti italiani sono stati presi in un appartamento utilizzato dai terroristi come base d appoggio per i ricercati in difficoltà Degli arrestati un altra brigatista di rilievo è Gianfranca Lupi conosciuta dai magistrati come militante delle Br Pcc sospettata di avere preso parte agli omicidi del generale Hunt e di Ezio Tarantelli Di recente passata all unione comunisti combattenti è inquisita per altri agguati Per tutti e quattro gli arrestati il pm Sica che è volato a Parigi con il giudice Priore ha già firmato la domanda per l estradizione Possibili nuovi arresti in Italia

A PAGINA 15

Unità militare Rft nel Baltico colpita cinque volte da mezzi del Patto di Varsavia

Cannonate su una nave di Bonn


La nave appoggio «Neckar» in una foto di archivio

Incidente navale Est-Ovest nelle acque del Mar Baltico una nave appoggio della marina da guerra tedesco-federale è stata centrata con cinque cannonate da una unità del Patto di Varsavia, quasi certamente polacca, impegnata in manovre antimissilistiche L unità di Bonn, la nave «Neckar» di 2370 tonnellate è stata colpita alla fiancata destra e a poppa ed ha cominciato a imbarcare acqua mentre si sviluppava a bordo un incendio Tre marinai sono rimasti feriti La «Neckar» stava osservando le manovre navali del Patto di Varsavia Quando è stata colpita – rileva il portavoce del ministero della Difesa di Bonn – si trovava in acque internazionali fra il Golfo di Danzica e la costa della Lituania.

Bonn tende a sdrammatizzare l accaduto e lo attribuisce ad un «errore tecnico o umano» Alle manovre partecipavano navi della marina polacca e della Repubblica democratica tedesca secondo fonti di Bonn, a colpire la «Neckar» sarebbe stata appunto una nave polacca ma il dato non è sicuro Non c'erano comunque navi della marina sovietica L incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più serie non ha precedenti La «Neckar» ha potuto comunque riprendere la navigazione con i propri mezzi dirigendosi verso la base tedesco-federale di Kiel

A PAGINA 18